

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COSPE – Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02168

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale – Toscana

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

CENTRO DI INFORMAZIONE SU RAZZISMO E DISCRIMINAZIONI IN ITALIA - CIRDI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore : Educazione e promozione culturale - E
Area di intervento prevalente: Minoranze linguistiche e culture locali –13
Codifica del progetto: **A13**
Altre aree di intervento interessate : Educazione alla pace – 07, Attività interculturali - 16;

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La Toscana è la quinta regione in Italia per incidenza del totale degli stranieri sulla popolazione, dopo Emilia Romagna, Umbria, Veneto e Lombardia. Secondo i dati Istat¹, gli **immigrati** regolarmente soggiornanti al 1 Gennaio 2009 sono 309.651, **l'8,4% della popolazione** (contro una media italiana del 6,5%), per circa un quinto sono minori (di cui 6 su 10 nati in Italia), e per il 52% di donne. La variazione dei residenti nell'arco dell'ultimo anno è del +12,5% (+13,5% in Italia), per 34.502 nuovi residenti.

Così come avviene a livello nazionale, dove l'ulteriore crescita delle presenze straniere avvicina il numero complessivo di immigrati alla soglia dei 4 milioni di residenti, quest'incremento si segnala per essere tra i maggiori degli ultimi anni, seppure inferiore a quello registrato nel corso del 2007 (+17,4%).

Le nazionalità maggiormente numerose stando ai dati sulle iscrizioni alle anagrafi risultano, nell'ordine, la Romania (64mila residenti), che scavalca l'Albania ora al secondo posto (62mila presenze), quindi la Cina, la quale nonostante la battuta di arresto dei "nuovi" flussi si conferma come la terza comunità (poco più di 26mila residenti), il Marocco (24mila), e più distanziata la comunità degli immigrati dalle Filippine (circa 9500). Tra le 5mila e le 10mila presenze si trovano anche Polonia, Ucraina, Macedonia, Senegal, Perù e Germania. Il principale polo d'attrazione resta l'area fiorentina dove vive il 27% degli immigrati regolarmente soggiornanti residenti nel territorio regionale.

E' una regione che, per i consistenti flussi immigratori che da tempo la coinvolgono, è chiamata a governare un eccezionale dinamismo dei nuovi ingressi, più che triplicati nell'arco dell'ultimo decennio. Una regione che nel 2030, secondo le recenti stime dell'IRPET², avrà il 19% di cittadini immigrati sul totale della popolazione complessiva, e che si colloca - secondo due dei più significativi indicatori disponibili: la nuzialità e la natalità degli stranieri in Italia - tra le prime in fatto di **stabilizzazione delle comunità immigrate**. E' la Toscana infatti la prima regione d'Italia per incidenza dei matrimoni misti sul totale di quelli celebrati negli stessi dodici mesi: quasi un quarto (23,4%) dei 15.206 matrimoni celebrati sul territorio regionale nel 2007, infatti, almeno uno dei due coniugi non era italiano³. Una quota molto elevata, superiore di quasi dieci punti percentuali a quella media nazionale, che testimonia ulteriormente il carattere strutturale che, ormai, ha assunto l'immigrazione in Toscana, una regione in cui la significativa quota di matrimoni misti coesiste con un quoziente di matrimonialità (rapporto fra matrimoni celebrati e popolazione residente) perfettamente in linea con quello medio nazionale (4,2 per mille).

I risultati di alcune esperienze di monitoraggio realizzate a partire dagli anni '90 e ricerche più recenti hanno dimostrato che le **discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi sono presenti in molti settori della vita pubblica** e in particolare le discriminazioni indirette, dovute a pratiche e procedure o criteri messi in atto da istituzioni pubbliche e private. Secondo l'ultimo rapporto dell'UNAR, che sarà presentato in occasione della prossima giornata mondiale contro il razzismo del 21 marzo, ma di cui sono già disponibili alcuni dati⁴, sono sempre meno donne e sempre più giovani le vittime di discriminazione, ma anche in una condizione di vita tutt'altro che precaria e marginale.

Rispetto al 2008 è passata dal 15,3% al 23,7% la quota delle vittime con età a

¹ Istat (2008) *La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2008*, Roma: Istat, disponibile su: <http://www.istat.it>.

² IRPET (2007) *TOSCANA 2030. Una regione verso il futuro*, disponibile su www.irpet.it

³ DOSSIER CARITAS IMMIGRAZIONE (2009)

⁴ http://www.dirittiglobali.it/articolo.php?id_news=18551

inferiore a 30 anni, così come è cresciuta di quasi dieci punti (dal 26,4 al 36%) quella della fascia tra 31 e 39 anni, riportando la percentuale complessiva ai livelli del 2006.

Il rapporto annuale dell' Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali⁵, di cui COSPE è National focal point per l'Italia, registra un **aumento di atti razzisti e violenti** e in generale un peggioramento del clima di convivenza civile. Nonostante le dimensioni del fenomeno, la legislazione anti-discriminazione esistente in Italia dal 1998 è stata poco utilizzata finora, sia per la mancanza di informazioni sulle opportunità offerte dalla normativa vigente, sia perché in Toscana (come in quasi tutte le regioni) mancava ancora il "Centro di osservazione, informazione e assistenza alle vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" previsto dalla legge. In questa situazione, il sostegno alle vittime delle discriminazioni è venuto finora dai progetti di monitoraggio promossi dalle associazioni. Tuttavia con la **nuova legge regionale sull'immigrazione**, legge n°29 del 8 giugno 2009⁶, la Regione Toscana ha assunto un impegno nel contrasto della discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. In particolare secondo il testo della legge la giunta regionale *"riceve le segnalazioni su comportamenti ritenuti discriminatori attraverso la costruzione di una rete di soggetti finalizzata alla rilevazione dei casi (...), coordina la propria attività con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR), con i centri antidiscriminazione presenti sul territorio regionale, con le reti di contrasto alla discriminazione presenti sul territorio regionale e costituite nell'ambito di progetti nazionali o dell'Unione europea, favorisce l'assistenza legale contro la discriminazione attraverso intese con i soggetti legittimati ad agire in giudizio di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 che operano a livello territoriale (...) e acquisisce tutti i dati di interesse sulle fenomenologie attinenti alla discriminazione in collaborazione con l'osservatorio sociale regionale"*. Questo impegno della Regione nel coordinamento sia a livello locale che nazionale con enti ed organizzazioni già attivi nel settore favorirà il radicamento territoriale del "Centro di informazione su razzismo e discriminazioni in Italia" e quindi l'impatto degli studi ed interventi previsti in Toscana.

Un ambito di importanza strategica per la lotta alla discriminazione è rappresentato dai media, che operando facili semplificazioni nella rappresentazione della complessità della realtà, alimentano il processo di riproduzione degli stereotipi, che vengono confermati e si sedimentano nell'opinione pubblica. L'influenza dei mass media nella costruzione di una società plurale è infatti decisiva per l'inserimento sociale e culturale dei cittadini di origine immigrata.

Gli studi e le ricerche condotti sinora registrano una tendenza, che non accenna a cambiare, secondo cui mezzi di comunicazione di massa e discorso pubblico restituiscono un'immagine dei temi della società multiculturale in cui dominano stereotipi etnocentrici, il linguaggio stigmatizzante, la retorica dell'emergenza e la pratica della generalizzazione, l'ossessione per la criminalità (degli immigrati) e la sicurezza (degli italiani). Dalla recente ricerca "L'immigrazione nei media italiani"⁷ svolta dall'Università di Firenze e dal COSPE, che è stata presentata il 18 marzo 2009 al convegno *Immigrati risorsa scoperta* organizzato dalla Regione Toscana emerge che la gamma di argomenti trattati è abbastanza eterogenea, con una prevalenza di 2 assi tematici principali relativi: gli episodi razzisti nel 2008; quelli

5

http://fra.europa.eu/fraWebsite/attachments/FRA-AnnualReport09_en.pdf

⁶http://www.regione.toscana.it/regione/multimedia/RT/documents/2009/07/08/3461c4d0b301645fe7fea83727cb0f30_legge200900029.pdf

⁷ http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/Contenuti/sezioni/sociale/immigrazione/visualizza_asset.html_468808335.html

legati al terrorismo nel 2007.

Nel campione analizzato, composto da 118 articoli apparsi sulle testate Corriere della Sera, La Repubblica, La stampa, QN, Il Giornale e Il Sole 24 Ore, la media è stata di 1,4 notizie al giorno per ogni giornale. Si tratta, per più della metà, di articoli redazionali, è cospicuo anche il numero delle brevi (10,2%), che insieme agli editoriali (11,9%) rappresentano la categoria più consistente. Ciò denota un quadro polarizzato tra fatti e notizie - da un lato - e analisi e tentativi d'interpretazione dall'altro. Assai rara è la voce dell'immigrato, sia come autore di articoli, sia in qualità di persona interpellata sui fatti - che ricordiamo riguardano direttamente e in primo luogo cittadini immigrati. Si ricava, pertanto, una rappresentazione non dissimile da quella emergente da altre ricerche simili condotte negli ultimi anni in Italia. Persiste nei confronti degli immigrati una **visione parziale e riduttiva**, quasi interamente schiacciata sulla cronaca nera, ed una modalità di trattazione - dalla terminologia utilizzata, ai registri, alle fonti - frutto di griglie interpretative differenzialiste e discriminanti, oltre che delle distorsioni operate dalle routine produttive. Ancor più interessante - anche alla luce di ciò che sta accadendo in questi ultimi mesi a livello nazionale - risulta l'analisi degli articoli che trattano il tema del razzismo. Nei mesi di campionamento del 2008 (novembre e dicembre) sono accaduti ripetuti **episodi di violenza razzista** a danno di cittadini immigrati. Nella costruzione delle notizie la provenienza straniera degli autori di reato - anche se presunta - viene sempre sottolineata, mentre quando il reato è subito da persone immigrate cala drasticamente il ricorso alla provenienza nazionale o "etnica". L'usuale enfasi sull'Italia paese accogliente - sottolineata quasi sempre da commenti e dichiarazioni anche di immigrati "noti" - e lo schema interpretativo degli *italiani brava gente* portano generalmente a maggiore cautela nell'attribuzione di una matrice razzista a fatti ed eventi riportati, enfatizzando piuttosto l'attribuzione a individui o gruppi già collocati al di fuori della "comunità morale". Anche da questa analisi sui media emerge quindi il **bisogno di un'attenzione forte al tema delle discriminazioni e del razzismo**, con la necessità di avviare e promuovere azioni integrate a diversi livelli, che vedano coinvolte le istituzioni e le associazioni attive nel settore.

I problemi che il progetto va a toccare sono quindi quelli della tutela dei cittadini appartenenti a minoranze vittime di discriminazioni, ai fini di contribuire a rimuovere le discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica ed affermare l'effettività del principio di parità di trattamento fra le persone.

I **beneficiari** diretti del progetto sono in primo luogo i **cittadini di origine straniera** residenti in regione Toscana (oltre 300.00 persone) e anche nel resto d'Italia, in quanto il centro promuove attività a livello nazionale e in collegamento con enti e istituzioni del settore in Europa. Inoltre la lotta contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e la promozione della comprensione reciproca tra la maggioranza e le minoranze sono attività fondamentali nella nostra società e sono quindi rivolte non solo ai residenti stranieri, ma a **tutta la cittadinanza**. Oltre a ciò il Centro si propone di rappresentare un punto di riferimento per le **istituzioni**, in primo luogo quella regionale, per offrire informazioni, dati e consulenze sull'attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto delle discriminazioni.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto vuole promuovere la raccolta e la diffusione di dati, informazioni e ricerche sulle discriminazioni e il razzismo in Italia, nonché favorire una riflessione sul tema della corretta rappresentazione dei temi dell'immigrazione a livello locale, al fine di contrastare comportamenti (atti ed omissioni) che discriminano alcuni cittadini per la loro reale o presunta appartenenza ad un gruppo definito in base all'origine razziale o etnica, la nazionalità o la religione. L'**obiettivo generale** del progetto è quindi promuovere pratiche e procedure finalizzate a rendere effettivi nella vita quotidiana di tutti i cittadini, compresi gli stranieri, i principi di *parità, uguaglianza e pari opportunità* sanciti dalla nostra Costituzione.

Gli **obiettivi specifici** intendono rendere operativo un sistema di pari opportunità che consenta ai cittadini d'origine minoritaria:

- di ricevere **informazioni** sulle norme antidiscriminazioni basate sull'origine razziale o etnica, la nazionalità o la religione in vigore in Italia e, per coloro che abbiano subito atti di discriminazione a causa dell'origine razziale o etnica, la nazionalità o la religione, ottenere **consulenza e assistenza**, ai fini di un'eventuale azione legale o della ricomposizione pacifica della controversia (misurabile attraverso una diminuzione delle segnalazioni di casi di discriminazione in Toscana);
- un migliore **inserimento nei processi sociali**, nelle dinamiche culturali e soprattutto, nel circuito informativo generale (misurabile attraverso il miglioramento quantitativo e qualitativo nella partecipazione alla vita pubblica a livello locale da parte dei cittadini stranieri).
- una migliore **rappresentazione dell'immigrazione nei media locali** (misurabile attraverso il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle notizie sui temi correlati)

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Centro di informazione su razzismo e discriminazioni in Italia si articola in diverse attività:

- Creazione ed aggiornamento di un **portale** specialistico su razzismo e discriminazione in Italia (www.cirdi.org) che contiene la normativa sulle discriminazioni basate sull'origine razziale o etnica, la nazionalità o la religione in vigore in Italia, le principali sentenze contro le discriminazioni, informazioni sugli studi e le ricerche del settore e link alle ricerche di monitoraggio e le analisi sul tema specifico del razzismo nei media presenti nel sito già attivo su media e multiculturalità (www.mmc2000.net)
- **Servizio telefonico** e consulenza ai cittadini d'origine minoritaria presenti, ai datori di lavoro, ai servizi e alle istituzioni, con un'attenzione specifica alla regione Toscana e agli enti locali del territorio, sulle pratiche e procedure in vigore in Italia relative all'immigrazione;
- Produzione di **studi, ricerche e progetti** sulle discriminazioni e il razzismo in

Italia, per l'Agencia per i diritti fondamentali dell' Unione europea, la rete europea di ong antirazziste ENAR e altri enti ed associazioni

- **Monitoraggio** sui mezzi di comunicazione toscani rispetto al modo in cui essi rappresentano le persone e le comunità di origine immigrata, attraverso la codifica e l' analisi dei contenuti degli articoli della stampa locale e le principali testate nazionali (almeno 3)

- Informazione, **consulenza ed assistenza** per i cittadini di origine minoritaria vittime di discriminazioni dirette o indirette e di atti di razzismo e di xenofobia.

- Promozione e **pubblicizzazione** delle attività di studio ed intervento su razzismo e discriminazione, con presentazioni pubbliche dei rapporti realizzati dal Centro

Il portale sarà il punto di riferimento e l'aggregatore principale delle numerose attività svolte dal Centro di informazione su razzismo e discriminazioni in Italia. Il sito che occuperà il dominio www.cirdi.org conterrà i testi della normativa antidiscriminazione, le principali sentenze contro le discriminazioni emanate dall'entrata in vigore della normativa; links ai principali siti web sulla lotta alla discriminazione, con ricerche e i progetti più importanti portati avanti a livello nazionale ed europeo, materiale informativo disponibile in varie lingue; la scheda di rilevazione dei casi. Il portale si avvarrà anche della collaborazione di legali esperti in materia di immigrazione e discriminazioni e utilizzerà tutti i servizi di informazione/tutela presenti sul territorio per fornire la più completa e qualificata assistenza. E' inoltre garantito il supporto della rete ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione), che riunisce avvocati, docenti universitari, operatori del diritto e giuristi con uno specifico interesse professionale per le questioni giuridiche connesse all'immigrazione e di cui il COSPE è membro.

Il servizio telefonico offrirà all'utenza informazioni e consulenze che riguardano normative, procedure e pratiche relative all'immigrazione (ottenimento e rinnovo del permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, concessione della cittadinanza italiana; accesso ai servizi sociali e sanitari). Verranno inoltre fornite informazioni, consulenza e assistenza alle vittime delle discriminazioni. Le segnalazioni potranno pervenire al numero telefonico attivo tutti i giorni lavorativi, per i casi più complessi, dopo un primo contatto telefonico, potrebbero rendersi necessari uno o più incontri con gli operatori ed il responsabile del servizio.

Verranno effettuati rapporti semestrali/annuali sulla rappresentazione nei media locali dei temi correlati all'immigrazione, analizzando tramite apposite griglie di rilevazione i contenuti delle notizie, con un focus specifico sulle nozioni di cultura, etnia, identità culturale, stereotipi e discriminazione. Il monitoraggio sarà curato dall' Osservatorio toscano su media e immigrazione, promosso dal COSPE con l'Università degli Studi di Firenze, che sostiene questa proposta progettuale e fungerà da collegamento con quanto accade a livello nazionale sul tema in termini di produzione scientifica e iniziative di formazione e aggiornamento.

Saranno realizzate ricerche e progetti in ambito locale, nazionale ed europeo in collaborazione con ong, istituti di ricerca, università ed enti attivi nel settore della lotta alla discriminazione. In particolare sono previsti rapporti annuali per l'Agencia Europea per i Diritti Fondamentali, di cui COSPE è National Focal Point in Italia, con dati ufficiali e non ufficiali e informazioni riguardanti razzismo e discriminazioni in Italia, coprendo sei aree tematiche (istruzione, occupazione, sanità, accesso all'alloggio, legislazione, violenza e crimini razzisti) e una panoramica sulle politiche e le iniziative volte a combattere razzismo e

discriminazioni messe in atto da autorità pubbliche e attori della società civile. Dal 2002 inoltre Cospe cura lo Shadow Report per l'Italia della Rete Europea Contro il Razzismo, impegnata nella lotta al razzismo, xenofobia, antisemitismo ed islamofobia e la promozione di parità di opportunità e di trattamento, di cui è socio fondatore. Un focus specifico soprattutto in ambito progettuale sarà sui giovani figli di immigrati, grazie alla collaborazione di ASSOCINA, associazione nazionale di seconde generazioni italo - cinese con base principale a Prato, che garantisce segnalazioni, informazioni e contatti su casi razzismo e discriminazione tra ragazze/i di origine straniera.

Il progetto curerà il coordinamento e la messa in rete dei media multiculturali e delle professionalità immigrate nel settore dei media presenti nel territorio. Sarà curata la mappatura dei media e delle professionalità, le attività di rete attraverso incontri fra i responsabili, gli attori del territorio e successivamente un servizio di supporto redazionale (articoli e brevi di agenzia) per le informazioni rilevanti e le domande più ricorrenti poste al servizio telefonico.

Verranno inoltre realizzate azioni di promozione e pubblicizzazione delle attività del Centro, che avranno come target da un lato i cittadini di origine etnica minoritaria presenti nel territorio e dall'altra gli operatori ed i responsabili dei servizi pubblici e privati. In particolare saranno organizzate presentazioni pubbliche a Firenze di alcuni dei rapporti realizzati per l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali per promuoverne la diffusione e stimolare la collaborazione con gli altri enti del territorio.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale a disposizione del progetto fa riferimento all' Area Promozione di cittadinanza del COSPE ed è composto da:

- un responsabile dell' area, con compiti di coordinamento e di supervisione
- tre referenti del Centro di informazione su razzismo e discriminazioni in Italia suddivisi in tre ambiti tematici (ricerca, media, diffusione)
- un tutor con un ruolo di segreteria operativa e coordinamento volontari in servizio civile.

E' inoltre a disposizione una referente amministrativa che si occupa della gestione burocratica del progetto e l' Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi che collabora con i responsabili del progetto alla pubblicizzazione e alla ricerca fondi. Tutto il personale collabora da molti anni con Cospe ed è legato all'associazione tramite contratti di collaborazione a progetto.

Il Centro si avvarrà inoltre della consulenza di due avvocati che svolgono la loro attività professionale soprattutto nell'ambito delle problematiche giuridiche dell'immigrazione e di professori e ricercatori dell'università di Firenze impegnati nel sopraccitato Osservatorio toscano su media e immigrazione.

Oltre ai dipendenti COSPE, ai professionisti ed ai volontari del Servizio Civile, collaboreranno al progetto anche altri 8 volontari del COSPE, che si occuperanno in particolare dell'aggiornamento del portale e alla pubblicizzazione del centro e dei suoi prodotti.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio civile si occuperanno di tutte le fasi della realizzazione e gestione del progetto, dalla pubblicizzazione alla stesura di un rapporto finale sui risultati del progetto. In particolare:

➤ 3 volontari svolgeranno le seguenti attività:

- *Aggiornamento del portale del Centro*

I volontari del servizio civile impiegheranno parte del loro lavoro per la cura e il reperimento della documentazione necessaria all'aggiornamento e al completamento del portale web, che rappresenta la vetrina principale per le attività svolte dal Centro di informazione su razzismo e discriminazioni in Italia.

- *Gestione del servizio telefonico di consulenza e assistenza per cittadini immigrati*
Sarà operativo dal lunedì al venerdì, con orario da stabilire e prevede la presenza dei quattro volontari in servizio civile che si alternano. I volontari si occuperanno anche degli incontri con gli utenti del servizio, quando si renderanno necessari, e gestiranno le richieste di informazioni e di assistenza dalla prima telefonata fino alla soluzione del caso.

- *Ricerche e progetti su razzismo e discriminazione*

I volontari collaboreranno alla raccolta dati ed informazioni per la produzione di ricerche e progetti, tra cui i rapporti annuali per l'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali e la rete ENAR.

➤ 2 volontari svolgeranno le seguenti attività:

- *Monitoraggio media locali*

Il Centro si avvale del lavoro dell'Osservatorio toscano su media e immigrazione e i volontari collaboreranno al monitoraggio su base continua delle notizie relative ai temi della società multiculturale.

- *Mappatura e messa in rete dei media multiculturali*

I volontari del servizio civile cureranno la mappatura dei media multiculturali e delle professionalità immigrate nel settore dei media e le attività di rete attraverso incontri fra i responsabili e gli attori del territorio e successivamente un servizio di supporto redazionale (articoli e brevi di agenzia) per le informazioni rilevanti e le domande più ricorrenti poste al servizio telefonico.

➤ 1 volontario svolgerà la seguente attività:

- *Promozione e pubblicizzazione delle attività del Centro*

Un volontario del servizio civile in raccordo con l'Ufficio comunicazione e raccolta fondi curerà la diffusione e la pubblicizzazione delle attività del Centro di informazione su razzismo e discriminazioni in Italia, comprese le presentazioni pubbliche a Firenze di alcuni dei rapporti realizzati per l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari

Disponibilità all'impiego straordinario in giorni festivi

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04), per brevi missioni in Italia e in altri paesi dell'Europa

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I volontari del servizio civile parteciperanno alle attività di **promozione e pubblicizzazione** previste all'interno del progetto e attraverso queste, in particolare negli eventi pubblici di presentazione dei rapporti sarà valorizzata l'opportunità di questa esperienza formativa e lavorativa per i giovani.
Il monte ore può essere stimato in almeno **60 ore** (10 giornate lavorative di 6 ore) per la presentazione pubblica di 2 rapporti, la campagna di diffusione del centro e la partecipazione ad eventi pubblici a cui il Cospe collabora attivamente e rappresentano importanti opportunità di visibilità come Terra Futura (maggio), il Meeting Antirazzista di Cecina (luglio), il Meeting sui Diritti Umani (dicembre) e il Meeting di San Rossore (luglio) della Regione Toscana.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei candidati, si seguiranno le **Procedure interne** indicate dal Sistema di Qualità Interno del COSPE per la certificazione di qualità **ISO 9001** ottenuta in ottobre 2007 e ad oggi rinnovata annualmente. In particolare si seguiranno le procedure per la selezione indicate nell'istruzione operativa n° 9 (vedi allegato)

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio interno prevede indicatori a due livelli:
a) **rilevazione andamento attività** previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali
b) **esperienza del volontario**

Per il primo piano di monitoraggio sono previsti i seguenti **indicatori quantitativi**:

- visite mensili al portale www.cirdi.org
- numero segnalazioni al servizio telefonico
- numero di ricerche prodotte
- numero di rapporti di monitoraggio realizzati
- numero di media multiculturali mappati
- numero di presentazioni pubbliche realizzate
- numero di eventi pubblici promozionali a cui si interviene
- numero di partecipanti agli eventi pubblici

Inoltre sul piano **qualitativo** saranno presi in considerazione alcuni elementi chiave:

- livello di accreditamento del centro presso gli stakeholders di riferimento, sia cittadini di origine straniera che istituzioni del territorio
- inserimento dei cittadini stranieri nelle dinamiche sociali, culturali

- qualità della rappresentazione dell'immigrazione nei media locali

Per il piano di monitoraggio relativo all'esperienza dei volontari in servizio civile, il coordinatore di Area e responsabile della supervisione del progetto valuterà in modo collettivo ogni quattro mesi il grado di inserimento dei giovani nelle attività loro indicate.

Ciò consentirà di valutare la crescita professionale dei volontari e intervenire ove fosse necessario per assegnare dei compiti più adeguati alle caratteristiche del soggetto interessato.

Si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Questionario di ingresso
- Questionario di **autovalutazione** quadrimestrale
- Test d'uscita

Per la rilevazione dell'andamento del progetto e la verifica delle attività realizzate e il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'Ente si avvarrà inoltre delle **procedure di monitoraggio indicate dal Sistema di Qualità Interno** dell'Ente stesso approntate per la certificazione di qualità **ISO 9001**, certificazione ottenuta in ottobre 2007 e a tutt'oggi riconfermata. (vedi istruzione Operativa allegata)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto sono a disposizione **50.500 euro** divisi nelle seguenti voci di spesa:

Coordinamento Capo Area: 3.000 €

3 Responsabili Centro: 15.000 €

Tutor: 4000 €

Referente amministrativa: 4000 €

Ufficio stampa: 3000 €

Webmaster: 3000 €

Affitto stanza: 3500 €

6 PC completi di stampante e softwares: 4.000 €

Costi internet, telefonici e di cancelleria: 2500 €

Spese per pubblicizzazione: 4000 €

Rimborsi viaggi e spese vive: 2500 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto è realizzato in rete con associazioni ed enti del territorio e si avvale in particolare dell'adesione e del sostegno dell'**Università degli Studi di Firenze**,

Corso di laurea in media e giornalismo. Come spiegato nella descrizione delle attività i docenti e ricercatori collaboreranno all'implementazione dell'Osservatorio toscano su media e immigrazione, che produrrà nel prossimo triennio rapporti semestrali/annuali sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media locali e fungerà da collegamento con quanto accade a livello nazionale sul tema in termini di produzione scientifica e iniziative di formazione e aggiornamento

Il progetto si avvale inoltre dell'adesione di **Associna** (www.associna.com) un'associazione che rappresenta la realtà delle seconde generazioni di origine cinese in Italia e collabora attivamente sin dalla sua nascita con il COSPE.

Nel presente progetto del Centro Associna darà il proprio contributo specifico nella segnalazione ed informazione su razzismo e discriminazione, con un focus specifico sui giovani figli di immigrati.

Le lettere di adesione sono allegate al presente documento.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari SCN opereranno presso gli uffici COSPE, dotati di tutte le risorse di comfort e strumentali necessarie per lavorare con efficienza e sicurezza.

Oltre alle attrezzature d'ufficio di uso comune (fotocopiatrici, telefoni, fax, etc.) saranno destinati in modo esplicito ai volontari:

stanze attrezzate con 6 PC, stampanti e accesso a Internet

linea telefonica esclusivamente dedicata alla realizzazione del progetto

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Conoscenza delle fonti di informazione e capacità di aggiornarsi sulle pratiche e procedure legate all'immigrazione.

Ampia conoscenza della legislazione in materia di immigrazione e della legislazione e giurisprudenza in materia di discriminazioni.

Capacità di codifica ed analisi dei contenuti dei media (media-watch).

Capacità di comunicazione efficace e non conflittuale.

Conoscenza dei principali softwares per la gestione e la raccolta di dati (Excel e Access) e competenze nel loro utilizzo

Competenze nell'aggiornamento di siti web.

Competenze nell'organizzazione eventi e nella promozione e pubblicizzazione

Le competenze saranno certificate dalla Scuola COSPE di cooperazione allo

sviluppo, con il rilascio di un *attestato di collaboratore qualificato nel settore della cooperazione allo sviluppo*, riconosciuto dal COCIS.
L'accordo per il riconoscimento della qualificazione è allegato al presente documento.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari in servizio civile avverrà, nelle sue diverse fasi, presso le aula della Scuola di Formazione COSPE sita in Via Slataper, 10 a Firenze. La scuola di Formazione Cospe è un Ente di Formazione Accreditato dalla Regione Toscana.

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà effettuata in sede, dal Formatore accreditato Giancarlo Malavolti – Direttore della Scuola di Formazione Cospe, con l'ausilio di formatori specializzati sulle tematiche della cooperazione alla pace, dell'interculturale e dei diritti umani.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
- **lezioni frontali**, letture, proiezione video e schede informative;
- **incontri interattivi** con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al **coinvolgimento attivo** dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

La formazione dei volontari ha come obiettivo il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la **formazione civile, sociale e culturale dei volontari**. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

La formazione generale si incentrerà su due ambiti principali: il primo prevede la

partecipazione dei giovani volontari a momenti formativi che hanno l'obiettivo di fornire una conoscenza di base del mondo della solidarietà internazionale e di quel mondo del no profit italiano che si occupa di temi inerenti la promozione dei diritti di cittadinanza plurale. La metodologia utilizzata sarà quella della lezione frontale e del coinvolgimento diretto dei partecipanti con l'utilizzo di giochi di ruolo e simulazioni (apprendimento non formale).

L'altro punto della formazione generale si propone di trasmettere l'importanza di un impegno civico a livello nazionale e internazionale. La metodologia utilizzata conterà di: lezioni frontali su tutti i temi trattati; di dinamiche non formali con azioni di confronto.

Altre modalità sono le seguenti:

Colloqui personali: durante i lavori di gruppo ed in particolare nella seminario dedicato alle aspettative, ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.

Ascolto di testimonianze significative: le diverse fasi formative si articoleranno sia nella formazione d'aula, sia attraverso modalità di formazione attiva con il metodo dei laboratori, anche in relazione ad una partecipazione del volontario alla progettazione esecutiva del proprio servizio. Particolare importanza sarà data alla valorizzazione di testimonianze di cooperanti rientrati dall'estero, di esperti di cooperazione internazionale e di tematiche interculturali e della testimonianza dei giovani che hanno avuto esperienza di servizio civile nazionale presso il nostro ente negli anni precedenti.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale del presente progetto, come esplicitato nella circolare dell'UNSC del 4 aprile 2006, è mezzo necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile e assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

La formazione verterà sui temi dei diritti umani e della Cooperazione internazionale, come strumento per il dialogo e la conoscenza fra i popoli, la costruzione della pace e della giustizia internazionale. Particolare attenzione sarà prestata alla valorizzazione della figura del volontario nella cooperazione e nella costruzione della pace (con riferimento alla storia e agli ordinamenti che hanno regolato prima la obiezione di coscienza e ora il servizio civile nazionale) attraverso strumenti non violenti e la diffusione della pratica di rispetto dei diritti umani.

I contenuti della formazione generale saranno i seguenti:

- Saluto e presentazione del Segretario Generale del COSPE -1 ora
- “Diritti e doveri dei volontari del servizio civile – 1 ora
- La difesa civile non armata della patria – Costituzione e valori 1 ora
- Storia del Servizio civile a partire dall'OdC. – è prevista la proiezione di un Filmato (3 ore)
- La costruzione della Pace con strumenti pacifici – 3 ore
- La cooperazione internazionale strumento di dialogo e di pace - 3 ore
- Servizio civile e cittadinanza attiva – 2 ore

- Cittadinanza internazionale e cooperazione decentrata - 2 ore
- Il sistema valoriale degli organismi No profit- Carta dei principi del Cospe– Seminario – 2 ore
- Cospe conoscere le sue attività e l'organizzazione - Analisi bilancio sociale e organigramma – 2 ore
- Interculturalità ed antirazzismo – 2 ore
- Lo strumento del progetto – 4 ore
- La formazione per gli operatori del No-profit – 1 ora
- La comunicazione esterna dei valori – 1 ora
- Caso studio su un progetto di Cooperazione e/o di cittadinanza attiva (12 ore)
- Seminario sulle aspettative/contributi individuali e le dinamiche di gruppo – 4 ore

34) *Durata:*

La durata prevista per la formazione generale è di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

COSPE Firenze
Via Slataper, 10 – 50134 Firenze Italia
tel. 055 473556 fax. 055 472806

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio dal COSPE

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Anna Meli – nata a Firenze il 19 ottobre 1968
Udo C. Enwereuzor – nato a Eziana Ntigha (Nigeria) il 7 luglio 1958
Camilla Bencini – nata a Firenze il 4 dicembre 1967

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Anna Meli – Laurea in Scienze Politiche. Dal 1996 collabora con il Cospe per la stesura e la gestione di progetti di educazione allo sviluppo, di promozione delle pari opportunità e della diversità etnica della Comunità Europea, del Ministero Affari Esteri e degli Enti Locali.
Dall'ottobre 1997 collabora alla realizzazione di corsi di formazione all'antirazzismo.

Dal gennaio 1999 è coordinatrice del settore Media e Diversità Culturale e cura i progetti italiani ed europei sia nella fase dello sviluppo idee progettuali che nella gestione e cura delle relazioni tra partner.

Da gennaio 2002 è Membro del Direttivo della Fondazione Europea On Line/More Colour in the Media e ha fatto parte fino al 2008 del direttivo del COSPE, anche in qualità di Vice Segretaria Generale.

Attualmente come coordinatrice dell' Area Promozione dei Diritti di Cittadinanza si occupa della supervisione della definizione e gestione dei progetti nell'area.

Udo C. Enwereuzor – Laurea in Agronomia. Dal 1991 svolge attività di formazione e consulenza sui seguenti temi: rapporti Nord/Sud del mondo; educazione allo sviluppo; comunicazione interculturale; mediazione interculturale; diritti delle minoranze e promozione della parità dei diritti; cooperazione allo sviluppo e la multiculturalità.

Dal 2001 è coordinatore del “*National Focal Point*” per l'Italia, della rete RAXEN costituita dall' Agenzia europea per i diritti fondamentali, che prevede la raccolta e l'elaborazione di dati ed informazioni sul razzismo, xenofobia ed anti-semitismo in Italia.

Dal 1998 al 2001, è stato membro della *Commissione Nazionale per le politiche di Integrazione degli Immigrati*, istituita presso il Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Durante lo stesso periodo, è stato il coordinatore per l'Italia della *Rete Europea contro il Razzismo* (ENAR). Ha partecipato, anche in qualità di relatore, a numerosi convegni / seminari sia nazionali che internazionali sui seguenti argomenti: movimenti migratori, razzismo e anti-razzismo, multiculturalismo, mediazione linguistico-culturale, diversity management, cooperazione allo sviluppo e rapporti nord / sud del mondo.

Da maggio 2004 è membro del Direttivo del Cospe.

Camilla Bencini – Laurea in Storia. Dal 1996 lavora alla gestione, coordinamento e realizzazione di progetti sui temi dell'antirazzismo e della lotta alle discriminazioni, dei diritti dei migranti, della formazione professionale di cittadini di origine immigrata.

Dal 1996 al 2002 è stata operatrice e successivamente responsabile del progetto Parlamondo, finalizzato alla creazione di un sistema di informazione rivolto a cittadini migranti. Dal 1999 al 2001 ha coordinato il progetto “Multiculturalità nei servizi”, finanziato dalla Regione Toscana. Nel 2001-2002 è stata responsabile del progetto “Diritti umani e migrazioni involontarie”, sui diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Nel 2003 e 2004 è stata responsabile della ricerca “La carta di soggiorno: uno strumento di integrazione”, promosso dalla Provincia di Firenze. Dal 2005 è responsabile del progetto “ENI – Experiment in newcomers integration”, promosso dalla Regione Marche. Dal 2007 è coordinatrice del progetto INTI Invip – Investing in people. Good practices by banks and insurance companies for the integration of immigrants and refugees” finanziato dalla Commissione Europea. Dal 2008 è coordinatrice del progetto “Auto sostegno fra donne immigrate nell'orientamento, accompagnamento e tutela dalle discriminazioni” finanziato dal Ministero Solidarietà Sociale. Dal 2002 è autrice dell' Italian Shadow Report su razzismo e discriminazione.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione dei volontari si baserà sui principi di **formazione partecipativa**,

nel quale si uniscono momenti teorici e l'esperienza diretta dei formandi. Viene svolto secondo un metodo seminariale a partecipazione attiva con analisi di casi studio, lezioni frontali, simulazioni, gruppi di discussione, uso di sussidi audiovisivi e partecipazione in riunioni periodiche di approfondimento con i vari responsabili delle attività del progetto.

40) *Contenuti della formazione:*

Si tratta di una formazione articolata in due moduli: un modulo verterà sulle **attività operative del Centro di informazione su discriminazioni e razzismo in Italia** e l'altro, sulle **dinamiche relazionali e comunicazione interculturale**.

I contenuti del primo modulo saranno:

- Le fonti d'informazione sulle pratiche e procedure rilevanti per la vita degli stranieri in Italia; mappatura delle risorse del territorio comprese alcune fonti nazionali accessibili nella rete internet;
- La legislazione nazionale e regionale in materia di immigrazione (ingresso e soggiorno degli stranieri; il testo unico sulla condizione dello straniero e successive modificazioni);
- Il permesso e la carta di soggiorno, il ricongiungimento familiare e l'avviamento al lavoro degli stranieri non comunitari; avvio di attività lavorative autonome
- Lo studio, la residenza, l'assistenza sanitaria e sociale, l'alloggio – norme e procedure per l'accesso ai servizi
- La cittadinanza – normativa e procedure per l'acquisizione della cittadinanza italiana;
- La normativa e le procedure relative ai richiedenti asilo e ai rifugiati
- La normativa sulle discriminazioni basate sull'origine nazionale, etnica o religiosa: il testo Unico sull'immigrazione del 1998, le due direttive comunitarie in materia di discriminazione (2000/43/CE e 2000/78/CE), i decreti di recepimento delle direttive (Decreto Legislativo 215 e 216 del 2006).
- Analisi della principale giurisprudenza in materia di discriminazioni.
- Breve illustrazione della normativa sulla tutela dei dati personali, negli aspetti rilevanti per il nostro lavoro;
- Analisi di casi concreti – simulazioni di intervento di sportello
- Lavorare in rete: modalità operative (uso di un database per l'organizzazione delle informazioni rilevate allo sportello)
- Il monitoraggio dei media: contesto, pratiche lavorative e linguaggi della produzione mediatica; buone e cattive prassi: esercitazioni pratiche su prodotti mediatici; esperienze di media watch in Italia e in Europa.
- Analisi del fenomeno dei media multiculturali in Italia: nascita e crescita delle iniziative promosse da cittadini immigrati, evoluzione e distribuzione sul territorio italiano, l'offerta multiculturale nei media a larga diffusione, confronti con la realtà europea.

I contenuti del secondo modulo mireranno a migliorare la capacità di accoglienza e l'offerta dei servizi alle persone immigrate nella zona e mettere i volontari in servizio civile in grado di capire e riconoscere le dinamiche "interculturali" presenti nella società italiana:

- Chiarimenti e accordi sui concetti e sulle definizioni coinvolte nella discussione: (diversità ed identità culturale, stereotipo, pregiudizio,

discriminazione, razzismo, anti-razzismo, parità di opportunità e di trattamento, libertà di espressione, diritto di auto-rappresentazione ecc.);

- Esaminare le dinamiche interculturali in atto nella società italiana oggi e nei rapporti fra le culture, i vantaggi e svantaggi, le pressioni a favore e contro una società monoculturale ed una multiculturale (lo svantaggio sistematico e gli strumenti e risorse di tutela a livelli nazionale e locale; alcuni principi basi della comunicazione interpersonali ecc.). La legislazione nazionale ed europea in materia.

41) Durata:

72 ore di cui ore 48 per il primo modulo e 24 per il secondo, da svolgersi nell'arco di 6 – 8 settimane

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per quanto riguarda il monitoraggio del percorso di formazione si terrà conto delle caratteristiche degli utenti in entrata e in uscita della formazione rispetto a:

- a) Conoscenze
- b) Competenze
- c) Capacità relazionali
- d) Capacità operative ed abilità pratiche

A partire anche dal seminario sulle aspettative incluso nel percorso di formazione generale, verranno registrati in un “**diario di bordo**” individuale del volontario i progressi rispetto all'avanzamento del piano di lavoro stabilito all'inizio del percorso formativo.

Una volta al mese, durante le riunioni organizzative delle equipe di progetto, sarà analizzato il “diario” di ogni ragazzo, valutando l'andamento del percorso di acquisizione delle conoscenze e competenze sopra elencate e rilevando eventuali bisogni formativi che si rendesse necessario integrare con un accompagnamento o tutoraggio individuale.

Lo staff comprende due persone aventi la **qualifica regionale di “Valutatori e certificatori delle competenze”** che predisporranno, per ogni volontario, un **percorso individualizzato** al fine di ottimizzare, per quanto concerne il periodo del progetto, il proprio curriculum in ottemperanza degli standard europei e regionali per la formazione formale, informale e non formale.

Le modalità di valutazione degli apprendimenti terrà conto anche della **Istruzione Operativa n° 13** del Sistema Generale del Cospe secondo la normativa ISO 9001. (vedi allegato).

Data, 03/03/2010

Il Responsabile legale dell'ente